

Articolo tratto dal numero n.59 gennaio 2106 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Come si promuove l'acquisizione delle competenze negli allievi?

Le domande-guida che aiutano a progettare una didattica per competenze

Formazione - di Rosci Manuela



La competenza è il risultato della combinazione di diversi fattori (conoscenze, abilità, contesto) ma non esiste in sé, è sempre situata in rapporto ad un problema particolare e all'interno di un contesto specifico di riferimento: <<non esiste competenza che non sia competenza in atto>> (Lucio Guasti).

Nel numero di dicembre abbiamo realizzato un breve excursus sulle tappe che hanno portato la scuola italiana a lavorare per competenze, per far sì che gli alunni concludano il percorso scolastico con un patrimonio adeguato e spendibile di competenze. In questa sede si entrerà nel vivo dell'operatività partendo dalle domande-guida che è possibile porsi per pianificare un percorso didattico che abbia al centro dell'interesse l'alunno e le competenze che dovrà acquisire, nel tempo.

Condividiamo che "Quando si pensa alla formazione delle nuove generazioni la preoccupazione dei sistemi educativi e degli educatori in genere è quella di trasmettere valori universali e strumentalità culturali che possano assicurare la formazione piena della persona." (1) Ma non possiamo più procedere come un tempo, occupandoci prevalentemente delle conoscenze, "è necessario, si ripete da più parti, far crescere il loro "potenziale cognitivo", costituito dall'insieme di procedure, di condotte mentali, di processi cognitivi che consentano di saper conoscere. Per acquisire competenze occorre, inoltre, saper trasferire le conoscenze e le abilità già acquisite in contesti nuovi e situazioni problematiche complesse. Per fare ciò bisogna mettere in atto condotte mentali e processi cognitivi specifici: effettuare percorsi conoscitivi che vadano non solo dal particolare al generale, ma anche dal globale al semplice, esercitare non solo il pensiero logico, ma anche quello divergente e creativo, abituarsi alla costruzione sociale e non solo individuale dell'apprendimento." (ibidem)

Dunque non è possibile disattendere alle nuove esigenze poiché "Questo nuovo bisogno formativo, didattico e cognitivo non può essere ignorato perché la scuola non può educare fuori del tempo e staccata dalla società. Se non si fornisce ai giovani questa nuova capacità si potrebbero registrare forme preoccupanti di emarginazione sociale in quanto pochi fortunati per ragioni familiari e contestuali riusciranno a star bene nel proprio tempo: la scuola non può accogliere e decretare con il suo operato l'esclusione sociale. A fronte di queste caratteristiche della società del futuro, alla funzione storica della scuola di trasmettere conoscenze si aggiunge anche quella di far acquisire competenze." (ibidem)

Gli insegnanti, quindi, non potranno sottrarsi al diverso compito assegnato alla scuola: non più trasmettere solo conoscenze, bensì **dedicare attenzione soprattutto alla costruzione delle competenze che rappresentano l'espressione più alta della persona**, la quale ha necessità non solo di adattarsi alle richieste dell'ambiente ma di saperlo anche modificare, di diventarne parte costruttiva per incidere positivamente su di esso.

Una possibilità, meglio ancora, una modalità educativo-didattica, che deve essere data a tutti e non solo a pochi.

Si torna, in tale prospettiva, a **pensare alla scuola come ad un luogo di pari opportunità per tutti perché** "Una società che voglia definirsi "libera" deve dare la reale opportunità a ciascun individuo di maturare ed evolvere la propria personalissima identità ovvero la specifica forma che le vita ha posto in ciascuno che nasce, in quel luogo, in quel tempo, con quei tratti somatici e temperamentalmente unici e irripetibili. La diversità di genere rappresenta la prima e più immediata delle differenze in quanto dalla capacità di rapportarsi positivamente valorizzando i ruoli distinti propri del mondo maschile e femminile si misura anche la capacità di sviluppo della società stessa." (2)

Una prospettiva di pari opportunità per tutti, dunque, che deve essere garantita, innanzitutto e primariamente, dall'organizzazione progettuale degli insegnanti. Tuttavia, nella scuola attuale, i docenti incontrano molteplici difficoltà in tale operazione procedurale, a causa della rigidità delle procedure sistemiche stesse, per questo, il contributo qui proposto vuole costituirsi come strumento-guida tale da condurre gli insegnanti a progettare e valutare il processo di insegnamento interfacciandosi, costantemente ed in reciprocità, con il processo di apprendimento degli studenti.

Di seguito, alcune essenziali linee di indirizzo.

Qual è il materiale da cui partire?

- "Profilo dello studente" in uscita;
- Scheda per la certificazione delle competenze (fine scuola primaria o scuola secondaria di primo grado), curriculum verticale della propria scuola, contenuti disciplinari indicati per la classe/classi in cui si insegna, Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (da consultare, all'occorrenza).

Qual è la condizione mentale di partenza? (atteggiamento da assumere)

- Superare l'abitudine ad elaborare una programmazione didattica per obiettivi e assumere l'abitudine alla progettualità, ad una visione d'insieme, di ciò che si dovrà svolgere, attivare e sviluppare nel processo di insegnamento-apprendimento, proiettandosi verso quanto si auspica raggiungere al termine del percorso. Una siffatta impostazione procedurale permetterà di costruire e ri-costruire le scelte e le azioni da compiere per raggiungere i traguardi prefissati, avendo attenzione all'organizzazione della didattica. Un lavoro del singolo insegnante, ma all'interno del lavoro di équipe, in cui si possono condividere gli obiettivi di apprendimento, le modalità organizzative e le sfide per ogni classe, per ogni alunno.

Quali pre-conoscenze verificare?

- come si lega la competenza alla conoscenza e alle abilità?
- quali sono le competenze indispensabili affinché uno studente diventi autonomo e responsabile?

Come in ogni viaggio che abbia una meta, si cercherà di evidenziare tutto ciò che vogliamo vedere e non perdere del nostro tragitto, facendo anche ipotesi diverse sulla scelta del percorso da seguire.

Nello specifico, per far sì che l'alunno acquisisca le competenze richieste (le competenze chiave europee da certificare al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di primo grado) sarà necessario - come docente e come team/consiglio di classe, - chiedersi:

- quali sono le competenze che dovrà/dovremo certificare, sia disciplinari che trasversali?
- quali elementi dovrà/dovremo osservare e registrare per attestare che l'alunno ha conseguito un certo livello di competenza?
- cosa dovrà/dovremo proporre all'alunno per decidere quale livello di competenza ha raggiunto?

Per rispondere a queste domande, sarà importante anche chiedersi:

- quali prove di verifica proporre agli studenti per rendicontare e misurare il possesso delle competenze?
- come misurare i risultati delle prove?

Stabilendo la necessità di prove ad hoc per valutare le competenze, sarà necessario domandarsi:

- quali conoscenze deve possedere l'allievo per affrontare la prova?

Mi auguro che le domande (più delle risposte) possano aprire la strada ad un diverso atteggiamento mentale per pianificare il percorso formativo affinché l'alunno acquisisca competenze (e non solo conoscenze e abilità).

La riflessione, naturalmente, ha bisogno di essere accompagnata dall'"agire", dal provare operativamente a fare: questo lo scopo dei **percorsi di formazione che sono stati pensati e organizzati insieme a Giunti Scuola sulla Didattica per competenze**.

Buon lavoro a tutti
Manuela Rosci



(1) Monitoraggio per la certificazione delle competenze (circolare ministeriale n. 3/2015)

(2) Documento di indirizzo sulla diversità di genere, MIUR e Presidenza Consiglio dei Ministri- Dipartimento pari opportunità, giugno 2011.

Monitoraggio per la certificazione delle competenze

http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/MonitoraggioCertificazione%20Rapporto.pdf

Linee guida per la certificazione delle competenze

Certificazione delle competenze _ Scheda primaria (sperimentale)

Certificazione delle competenze _ Scheda secondaria di primo grado (sperimentale)

Documento di indirizzo sulla diversità di genere

http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti_vari/UserFiles/PrimoPiano/ccf17062011_00000_2.pdf